

SPECIALE—DECRETO RINNOVABILI ELETTRICHE NON FV

Sembrava essere scomparso nel nulla, perso dietro ritardi e lungaggini burocratiche, invece, il **decreto rinnovabili elettriche non fv** è stato firmato dai Ministri competenti: quello dell’Ambiente, quello dello Sviluppo Economico e quello delle Politiche agricole, ed ora in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, permettendo agli operatori di allentare la tensione da qui a fine anno. Sì perché, mentre da un lato il nuovo Decreto allontana lo spauracchio del **tetto dei 5,8 miliardi di euro**, dall’altro non è che un provvedimento “tampone” come lo stesso Governo ha tenuto a ribattezzarlo; un passaggio intermedio verso la disciplina definitiva per i sussidi alle rinnovabili elettriche che dovrebbe coprire i prossimi tre anni. **La nuova strategia** prevede un investimento complessivo di 9 miliardi di euro da distribuire in 20 anni. *“Efficienza energetica, tecnologie di frontiera ed economia circolare”* saranno le tre direttrici su cui si muoverà il decreto, come ha spiegato durante la firma a Palazzo Chigi il ministro Carlo Calenda, alla presenza del premier Matteo Renzi e del ministro dell’Ambiente. Nell’ambito dei 5,8 miliardi l’anno già destinati alle fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche, la spesa a regime associata al nuovo provvedimento è di oltre **400 milioni l’anno**, per un totale di **9 miliardi di euro circa sull’intero periodo** di erogazione di incentivi (25 anni per solare termodinamico, 20 anni per altre fonti). I sussidi verranno distribuiti per il **50% destinati a quelle fonti rinnovabili che hanno un risultato molto positivo immediatamente, quasi in equilibrio, per esempio l’eolico. Il 25% sarà destinato a tecnologie di frontiera, come il termodinamico di cui abbiamo la tecnologia, ma non esiste ancora un posto dove questa sia stata implementata in Italia. L’ultimo 25% va al grande tema dell’economia circolare, quindi biomasse e scarti.** Secondo l’ultima bozza resa pubblica del decreto rinnovabili, il **20 luglio** dovrebbe essere la data in cui il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) pubblicherà i due bandi per gli incentivi, ossia quello per l’**iscrizione ai registri** e quello per le **aste**, per i quali rimangono i contingenti di potenza già noti. **I grandi progetti con più di 5 MW di potenza installata parteciperanno a gare d’appalto specifiche per ciascuna tecnologia (PROCEDURE D’ASTA).** Per questi progetti sono messi

Circolare informativa n° 2/2016 - Torino, luglio 2016

a disposizione i seguenti contingenti di potenza: Eolico onshore 800 MW, Eolico offshore 30 MW, Geotermoelettrico 20 MW, Solare Termodinamico 100 MW, Biomasse 50 MW. **Progetti di media entità con potenza installata tra 0,5 MW e 5 MW saranno inseriti in un elenco specifico per ogni tecnologia e saranno sostenuti in base a priorità stabilite secondo determinati criteri (ISCRIZIONE AL REGISTRO).** Per questi progetti sono messi a disposizione i seguenti contingenti di potenza: Eolico onshore 60 MW, Idroelettrico 80 MW, Geotermoelettrico 30 MW, Biomasse e biogas, gas di depurazione e gas di discarica e bioliquidi sostenibili 90 MW, Oceanica (comprese maree e moto ondoso) 6 MW, Solare Termodinamico 20 MW. Rispetto alla bozza precedente tuttavia, per l’iscrizione al registro nel caso dell’**idroelettrico** verrà data priorità agli impianti di potenza nominale fino a 50 kW, la cui soglia passa a **250 kW** se realizzati su canali o condotte esistenti senza incremento di portata derivata, nel caso utilizzino acque di restituzioni o di scarico, oppure che impieghino il deflusso minimo vitale al netto della quota destinata alla scala di risalita, senza sottensione di alveo naturale. Nei giorni successivi alla firma del **decreto rinnovabili elettriche**, il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha aggiornato nuovamente il suo contatore oneri, lo strumento che tiene conto degli incentivi concessi alle fer diverse dal fotovoltaico. Al 31 maggio il **“costo indicativo cumulato annuo degli incentivi”** risultava di **5,554 miliardi di euro**, con una **diminuzione di circa 51 milioni di euro** rispetto al mese precedente. Continua dunque, come preannunciato, il trend a decrescere, risultato di un mix di fattori. Il più influente sono i circa 43 milioni di euro legati alla decorrenza dei termini per l’entrata in esercizio di impianti iscritti in posizione utile nei registri (DM 6 luglio 2012) ed in particolare: Idroelettrico I registro: meno quattro milioni di euro; Biomasse II registro: meno ventitré milioni di euro; Biogas II registro: meno sedici milioni di euro; ulteriori 3 milioni sono da attribuirsi all’**azione di controllo da parte del Gestore**, mentre la rimanente diminuzione è dovuta alla progressiva **scadenza del periodo di incentivazione di impianti a CV e CIP6.** Il GSE fornisce anche il documento **“Scenari di evoluzione del contatore FER”** dove sono riportate le ipotesi di evoluzione del costo indicativo



degli incentivi che tuttavia non tiene conto dei nuovi aggiornamenti normativi. Ricordiamo che la cifra pubblicata dal Gestore dà conto dell'onere annuo potenziale, già impegnato anche se non ancora interamente sostenuto, degli incentivi riconosciuti agli impianti incentivati con il provvedimento CIP 6, con i Certificati Verdi o con le Tariffe Onnicomprensive ai sensi del *D.M. 18/12/2008*, agli impianti i cui Soggetti Responsabili hanno presentato richiesta di accesso agli incentivi ai sensi del *D.M. 6/7/2012* a seguito di entrata in esercizio ed agli impianti ammessi ai registri in posizione utile o vincitori delle procedure di asta ai sensi del *D.M. 6/7/2012*. Al calcolo del contatore concorrono tutti gli impianti che, alla data di riferimento del calcolo, risultano ammessi al beneficio degli incentivi, il che significa che di mese in mese, il perimetro degli impianti da considerare potrà ovviamente variare così come potranno evolvere tutte le variabili che concorrono al calcolo, quali, ad esempio, la ripartizione tra impianti "storicizzabili" e "non storicizzabili" (Fonte—www.rinnovabili.it).

CONTO TERMICO 2.0— ECCO LE NOVITA'

Via libera alle domande relative al **Conto Termico 2.0**, entrato in vigore il 31 maggio 2016, con un meccanismo rinnovato che comprende nuovi interventi e prevede procedure più semplici e tempi di erogazione più rapidi. Le risorse ammontano a **900 milioni di euro l'anno**, di cui 200 milioni per la PA e 700 milioni per privati e imprese, sono destinate ad incentivare interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Operativo anche il nuovo **Portaltermico**, l'applicazione web da utilizzare per chiedere gli incentivi ad accesso diretto (l'accesso agli incentivi a prenotazione verrà attivato in seguito). Sul sito del GSE è disponibile una nuova edizione della Guida all'utilizzo del Portaltermico. Numerose le novità introdotte dal DM 16 febbraio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51/2016, rispetto alla precedente versione del meccanismo incentivante previsto dal DM 28 dicembre 2012, come l'ampliamento della gamma di **interventi incentivabili** con l'inclusione della sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore (con caldaie a condensazione). Tra le novità per i privati: la **taglia massima degli impianti** per la produzione di energia termica da rinnovabili passa da 1 MW a 2 MW; sale al 50% l'incenti-

Circolare informativa n° 2/2016 - Torino, luglio 2016

vo per gli interventi di isolamento termico nelle **zone climatiche E/F** e se l'isolamento è accompagnato dall'installazione di un nuovo impianto di climatizzazione invernale sale al 55% per entrambi gli interventi; l'incentivo è pari al 65% in caso di trasformazione in "**edificio a energia quasi zero**" e di sostituzione dei sistemi di **illuminazione** con dispositivi efficienti; sono incentivabili al 100% per le PA e al 50% per i privati le spese per le **diagnosi energetiche** e la redazione dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE), richiesti per la trasformazione in edificio a energia quasi zero e l'isolamento termico delle superfici opache; nel caso in cui l'ammontare totale dell'incentivo non sia superiore a **5.000 euro**, questo sarà corrisposto in **un'unica rata**, sia per i privati che per le PA; in generale i termini per l'erogazione dell'incentivo dalla conclusione della procedura passano da 180 giorni a **90 giorni**; l'incentivo in nessun caso può superare il 65% della spesa sostenuta. Restano gli stessi interventi di piccole dimensioni incentivabili per i **privati**: sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di **pompe di calore**, anche combinati per la produzione di acqua calda sanitaria; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti o di riscaldamento delle serre e dei fabbricati rurali con impianti dotati di generatore di calore alimentato da **biomassa**; l'installazione di impianti **solari termici** per la produzione di acqua calda sanitaria e/o ad integrazione dell'impianto di climatizzazione invernale, anche abbinati a sistemi di solar cooling, per la produzione di energia termica per processi produttivi o immissione in reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento; sostituzione di scaldacqua elettrici con **scaldacqua a pompa di calore**; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi **ibridi a pompa di calore**. Tra le **semplificazioni** introdotte: l'eliminazione dell'**iscrizione ai registri** per gli impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore, elettriche o a gas, e caldaie a biomassa con potenza termica superiore a 500 kW; il GSE predispone **modulistica predeterminata e semplificata** l'iter di domanda; **lista di prodotti idonei** con potenza termica fino a 35 kW e 50 m² con **procedura semiautomatica** per la domanda; pagamento online e tramite **carta di credito** (Fonte—www.pmi.it).